

## CECINA

## Gli orari della mostra alla «Geiger»

«1861. L'ANNO che fu Italia» raccoglie oltre 70 rari cimeli storici. La mostra, ad ingresso libero, è aperta fino al 27 marzo dal martedì alla domenica dalle ore 16 alle 20 nella Sala delle Esposizioni in Corso Matteotti 47. Info: Fondazione Culturale Geiger, tel. 0586 - 635011, sito web: [www.fondazionegeiger.it](http://www.fondazionegeiger.it)

di ILIO NENCINI \*

- CECINA -

NEL CLIMA dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, proclamata il 17 marzo 1861, la storia ci insegna a sentire il Risorgimento ancora in atto, come un avvenimento reale che continua ad essere presente davanti a noi. Cecina rinnovò il sentimento patriottico il 9 agosto 1885, con la decisione del Consiglio Comunale di collocare i busti di Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II nel giardino pubblico, tra il vecchio Palazzo Comunale e la Stazione Ferroviaria. Tra l'altro, quello di Garibaldi fu il primo ad essere inaugurato nella Maremma; opera dello scultore Papini di Roma, sui quattro lati del basamento erano descritte le sue gloriose imprese a caratteri metallici, perchè restassero inossidabili alla memoria dei tempi. Poi, il 4 giugno 1899, il distaccamento militare di Marina festeggiò le vittoriose battaglie risorgimentali del 1848: di Goito e Pastrengo, con una solenne celebrazione che coinvolse la popolazione cecinese. Il 50° si svolse durante la crisi governativa del Ministero Luzzatti, causa della discussione parlamentare sull'allargamento del suffragio elettorale. Il fervore patriottico,



BUSTO La statua a Garibaldi quando era ancora collocata nel giardino delle «Guerrazzi»

L'ITALIA UNITA 150 ANNI DI CERIMONIE E STATUE DA RICOLLOCARE

## Cecina e il suo Risorgimento fra ricordi e qualche incuria

culminato nell'Esposizione Internazionale di Torino del 1911, il 27 marzo fece sentire gli echi del capoluogo della provincia pisana nelle comunità periferiche: con il tricolore ovunque e l'affissione di manifesti delle organizzazioni operaie che rivendicavano migliori condizioni e diritti.

ANCHE per le celebrazioni del primo Centenario sussistevano fermenti politici atti al superamento dell'epoca dei governi centristi. L'ispirazione risorgimentale del 1961, per ripensare un Paese moderno, fu incentrata di nuovo a Torino, con l'impostazione culturale di tre grandi mostre stori-

che: l'evocazione dell'opera del Risorgimento, per toccare i sentimenti innati e immutabili degli italiani; la mostra delle Regioni d'Italia, per esprimere il carattere molteplice e unitario dell'Italia; la mostra Internazionale del lavoro, per rivelare ogni attività umana che ha dato progresso in cento anni alla Nazione. A Cecina l'evento si manifestò con la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale, del 27 marzo: fu sottoscritto un documento unitario che esaltava la lotta vittoriosa dei Padri per l'Unità d'Italia, e l'indipendenza e auspicava l'avvicinamento del popolo italiano, senza distinzione di classe o di ideologia, per il

conseguimento di più alti destini di libertà e giustizia. Un corteo delle autorità cittadine preceduto da bandiere tricolori, dal labaro del Comune, delle associazioni combattentistiche, e dal Corpo della Filarmonica Pietro Mascagni, si recò al giardino delle scuole Guerrazzi dove nel dopoguerra venne trasferito il monumento a Garibaldi, scampato al bombardamento del precedente collocamento. Deposta una corona di alloro e suonato l'Inno nazionale, fu ripetuta una cerimonia analoga alle lapidi rievocative del vecchio Palazzo Comunale, e presso al Monumento ai Caduti. Mentre al Cinema Esedra, l'esponente cecinese del Partito Liberale, avvocato Alessandro Morando, tenne una conferenza storica agli studenti delle scuole medie e superiori, sugli avvenimenti che portarono alla realizzazione dell'unità nazionale.

CI SAREBBERO ora da superare quelle incurie del passato, per valorizzare gli elementi fondamentali che, mai come oggi, sono una testimonianza di onore della storia di Cecina. Tra i quali, il ripristino della lapide Via Bettino Ricasoli (divenuta Via Armando Diaz durante il Fascismo), la cui autorizzazione fu concessa il 13 giugno 1860 dallo stesso Presidente del Governo Provvisorio di Toscana, su richiesta comunale, per ottenere l'approvazione del progetto di ampliare il paese. Poichè nell'epoca risorgimentale e unitaria il nuovo centro urbano rappresentò un modello della Toscana bonificata. Oltre a ricollocare il monumento a Garibaldi nel suo luogo naturale del 1885, nell'attuale Piazza Antonio Gramsci. Trasferendo il busto dalla Piazza dei Mille, a San Pietro in Palazzi, qui dalla fine degli anni 80' del Novecento, per ricomporlo al suo basamento originale, allora progettato dall'Ingegnere comunale Attilio Bandiera, e da alcuni anni stabilito nella piazza del Villaggio Ladronaia, in funzione della scultura dedicata al pittore cecinese Ivan Iori. Purtroppo il basamento è stato anche violato delle testimonianze compiute dall'eroe, che hanno fatto la storia dell'Unità d'Italia.

\* studioso del territorio

La Fiorentina in primo piano questa sera dalle ore 20.45

“FORZA VIOLA”

a cura di Massimo Sandrelli e con Elisa Sergi

19.25  
30

le dirette di RTV38

La Fiorentina in primo piano  
questa sera dalle ore 20.45

“FORZA VIOLA”

a cura di Massimo Sandrelli e con Elisa Sergi

per intervenire: 055.91.38.300  
sms 331.43.03.200 - E-mail [redazione@rtv38.com](mailto:redazione@rtv38.com)

il primato che nasce dai fatti

